

PROVINCIA DI LIVORNO. APPROVAZIONE PIANO DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE, DI RECUPERO DELLE AREE SCAVATE E RIUTILIZZO DEI RESIDUI RECUPERABILI (P.A.E.R.P) CON DELIBERA c.p. n. 54 DEL 10/06/2014.

RELAZIONE ISTRUTTORIA FINALIZZATA ALLA RICHIESTA DI PRONUNCIA DELLA CONFERENZA PARITETICA INTERISTITUZIONALE AI SENSI DELL'ART. 25 DELLA L.R. 1/2005.

Premesse

La Regione Toscana ha approvato il P.R.A.E.R. con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 27 del 27 febbraio 2007 demandando alle Province la predisposizione dei P.A.E.R.P. da redigersi ai sensi delle leggi e regolamenti vigenti in materia.

Il P.A.E.R.P., come definito dall'art 7 della LR 78/98, "è l'atto della pianificazione settoriale attraverso il quale la Provincia attua gli indirizzi e le prescrizioni dei due settori del P.R.A.E.R." (Piano regionale delle attività estrattive, di recupero delle aree scavate e di riutilizzo dei residui recuperabili). Settori concernenti rispettivamente i materiali per usi industriali, per costruzioni e opere civili (Settore I) ed i materiali ornamentali (Settore II).

Il P.A.E.R.P. inoltre, è elemento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, di cui art. 9 - L.R. 78/98 e ad esso si applicano le procedure di formazione, approvazione e relative varianti di cui alla LR n.1 del 3.01.2005 "Norme per il governo del territorio".

Ai sensi dell'art. 10 comma 2 lett. a) della stessa legge regionale, infatti, il P.A.E.R.P. è un atto di governo del territorio e come tale è sottoposto, ai fini della sua approvazione, alle procedure previste all'art. 18 e quindi alle disposizioni di cui agli articoli 15, 16 e 17, nonché alla Valutazione Ambientale Strategica (art. 11 LR 1/05) secondo le modalità indicate dalla LR n. 10/2010.

A seguito dell'approvazione del P.R.A.E.R., la Provincia di Livorno con delibera di Giunta provinciale n.160 del 17.11.2011 approvava il documento preliminare all'avvio del procedimento di approvazione del PAERP (procedura fase preliminare di definizione dei contenuti del rapporto ambientale per la vas).

Con Delibera n. 54 del 17/04/2012 la Giunta Provinciale dette avvio sia al procedimento per la redazione del PAERP sia alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)

Con Delibera del Consiglio n. 3 del 10/01/2014 fu adottato il PAERP.

Dal giorno 29 gennaio 2014 al giorno 31 marzo 2014 sono stati resi disponibili gli atti relativi all'adozione al fine di presentare osservazioni.

Nei 60 giorni previsti per la presentazione delle osservazioni sono state presentate 73 osservazioni, sia da privati cittadini, sia da associazioni sia da Amministrazioni com.li. Inoltre dopo il 31.03.2014 sono giunte n. 3 osservazioni (due della Regione Toscana e una di un privato) a cui la Provincia ha ritenuto di non controdedurre.

Con delibera Giunta Provinciale n. 61 del 26/05/2014 è stata conclusa la procedura di valutazione ambientale strategica.

Con Delibera di Consiglio provinciale n. 54 del 10/06/2014 il PAERP è stato approvato

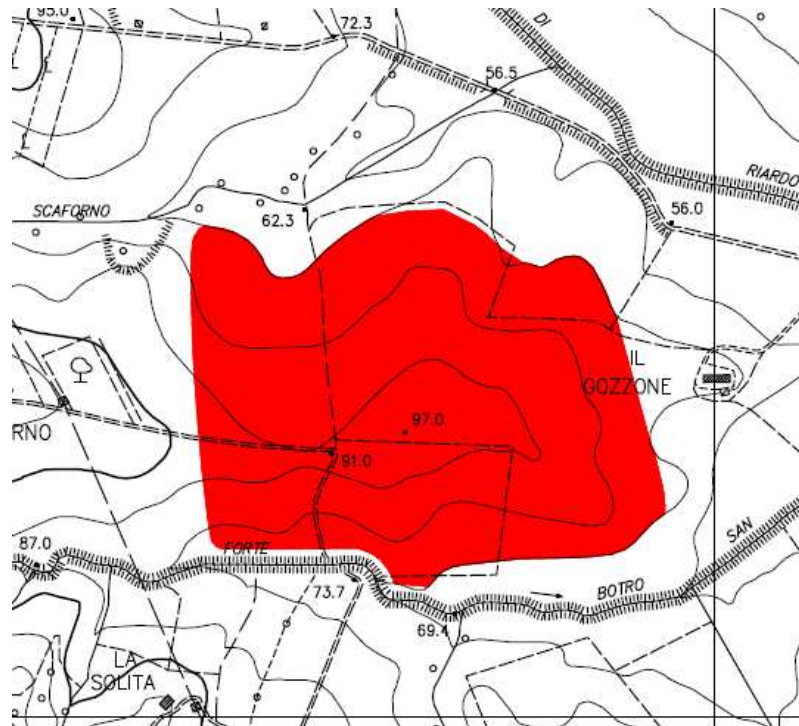
Il PAERP ha acquistato efficacia giuridica con la pubblicazione sul BURT N. 28 del 16/07/2014.

Il P.A.E.R.P. ha inserito nel comune di Rosignano Marittimo una prescrizione localizzativa che individua un nuovo sito di estrazione d'argilla in loc. Gozzone.

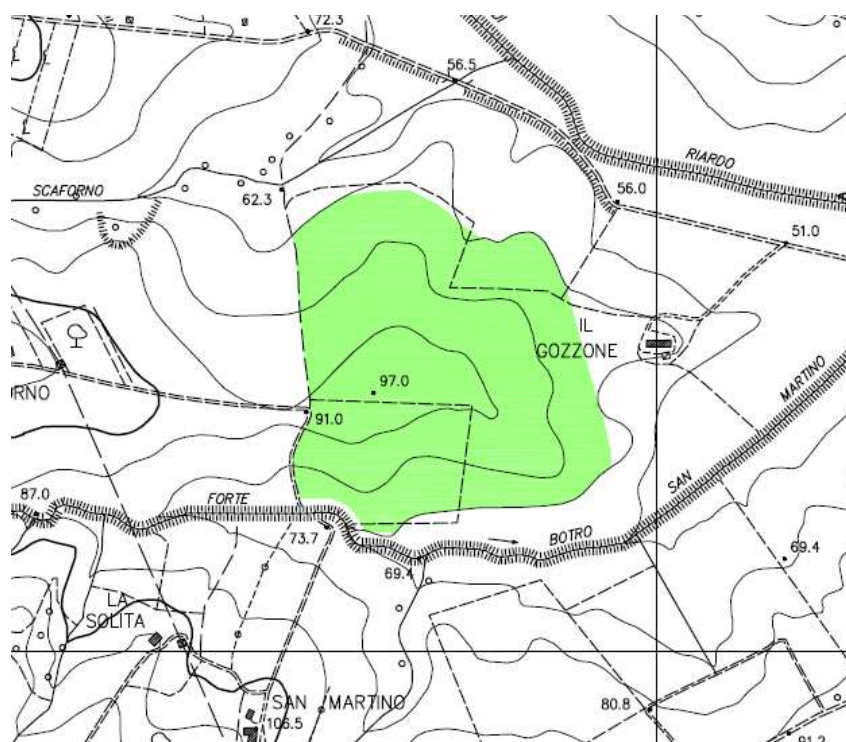
La perimetrazione della nuova area, identificata con il codice /denominazione 417 III 4/Gozzone-argilla, è riportata nei diversi allegati alla delibera di approvazione e nello specifico:

- Allegato 10 – Tav C6 Carta delle risorse;
- Allegato 11 – Tav. C7 Carta dei giacimenti
- Allegato 12- C.8- Carta delle prescrizioni localizzative
- Allegato 13- C.9- Carta delle prescrizioni localizzative per settore
- Allegato 14- C.10- Carta delle prescrizioni localizzative per materiale

Su tale previsione l'Amministrazione comunale ha espresso un parere negativo sia in fase di predisposizione del Piano regionale cave (delibera giunta com.le n. 210 del 13.11.2001) sia come osservazione al Piano provinciale (osservazione delibera Giunta Com.le N. 72 del 25/03/2014).



Perimetro dell'area come riportato nella carta delle risorse del PRAER



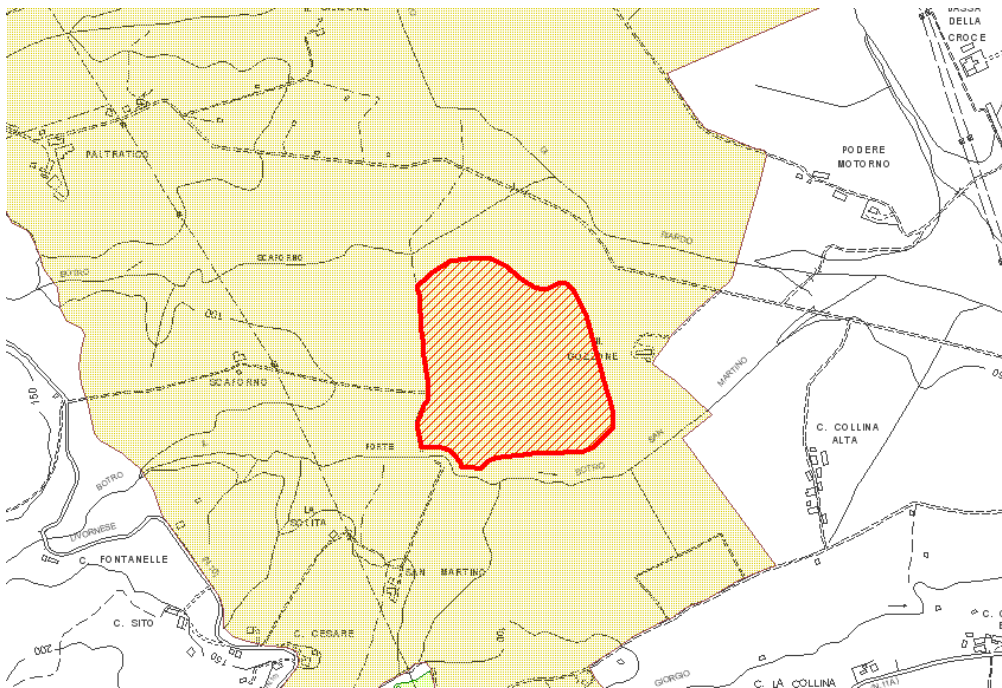
PAERP - Area estrattiva Gozzone

Le motivazioni che hanno portato all'espressione dei suindicati pareri/osservazioni sono state: " La loc. il Gozzone è inserita nel complesso delle colline che, storicamente, sono rimaste integre sotto il profilo ambientale per il loro utilizzo ai soli fini agricoli, rappresentano attualmente un patrimonio , in tal senso, da valorizzare"

L'area è situata al centro di una vallata tra Castelnuovo della Misericordia e Gabbro dove è presente un reticolo idrografico contornato da vegetazione riparia che si incunea nei compluvi e scende da monte verso valle, con una viabilità antica ancora in gran parte acciottolata, filari di cipressi che profilano la sommità delle colline, un insieme composito di siepi camperecce, alberi isolati e macchie di bosco, un'edilizia storica rappresentata da una villa settecentesca (Villa di Paltratico) e case su podere costruite in un arco di tempo che va dal XVI al XVIII secolo e dove è presente un'armonica distribuzione di colture erbacee e legnose, dove risalta, nelle nude colline a cereali e foraggere, l'ordine dei vigneti e degli oliveti.

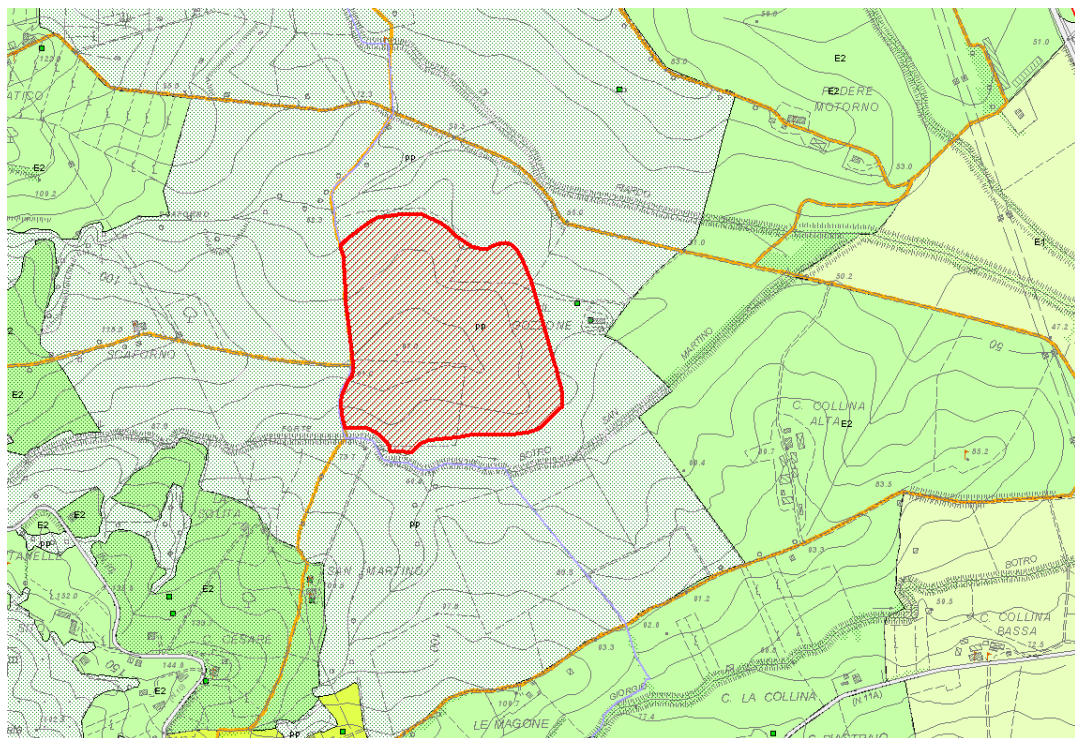
Lo stesso Piano Strutturale, approvato in data 20.01.2004 con deliberazione C.C. n. 13, sin dall'adozione (2002) aveva riconosciuto all'area in loc. Gozzone un valenza paesaggistica (Componente flora, fauna e agricoltura Quadro conoscitivo Tav. AF-3 " Carta delle aree agricole di pregio). Inoltre nella disciplina e Statuto dei luoghi del P:S. all'art. 23 si riconosce il Sistema territoriale della collina orientale , ove è ubicato il nuovo sito di cava, come unico nel territorio livornese (c. 1).

Il Regolamento Urbanistico, approvato con deliberazioni di C.C. n. 162 del 17.11.2008 e n. 116 del 21.04.2009 e s.m.i, ha confermato tale valore inserendo l'area all'interno del Piano paesistico. Il R.U., nelle aree di piano paesistico, vieta all'art. 28 delle Norme Tecniche di attuazione, l'apertura di nuove cave (lett. a). Le aree ed i beni assoggettati alla disciplina di tutela ambientale e paesaggistica sono individuate nelle tavole "PP – aree e beni soggetti a regole paesaggistiche" e "PR- Beni storici del paesaggio rurale soggetti a regole paesaggistiche".



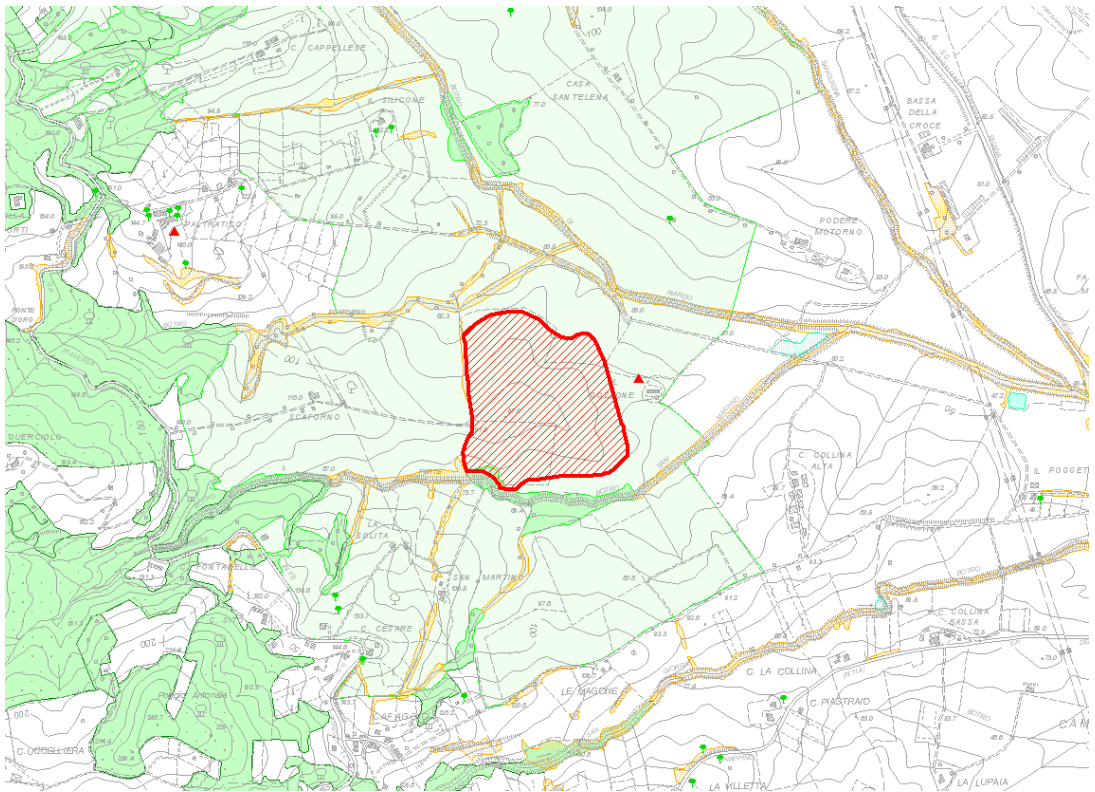
R.U.:

Estratto Tav. AF-2 “Carta delle aree agricole di pregio e delle aree agricole residuali”
 Loc. Gozzone: Area agricola di pregio per valori storici e paesaggistici



R.U.:

Estratto Tav. TR-1 “Territorio rurale nord” e TR-2 “Territorio rurale centro”
 Loc. Gozzone: area “pp”



R.U:

Estratto Tav. PP-1 "Aree e beni soggetti a regole paesaggistiche nord" e PP-2 "Aree e beni soggetti a regole paesaggistiche centro"

Loc. Gozzone: area di pregio paesaggistico identificata con la sigla b20

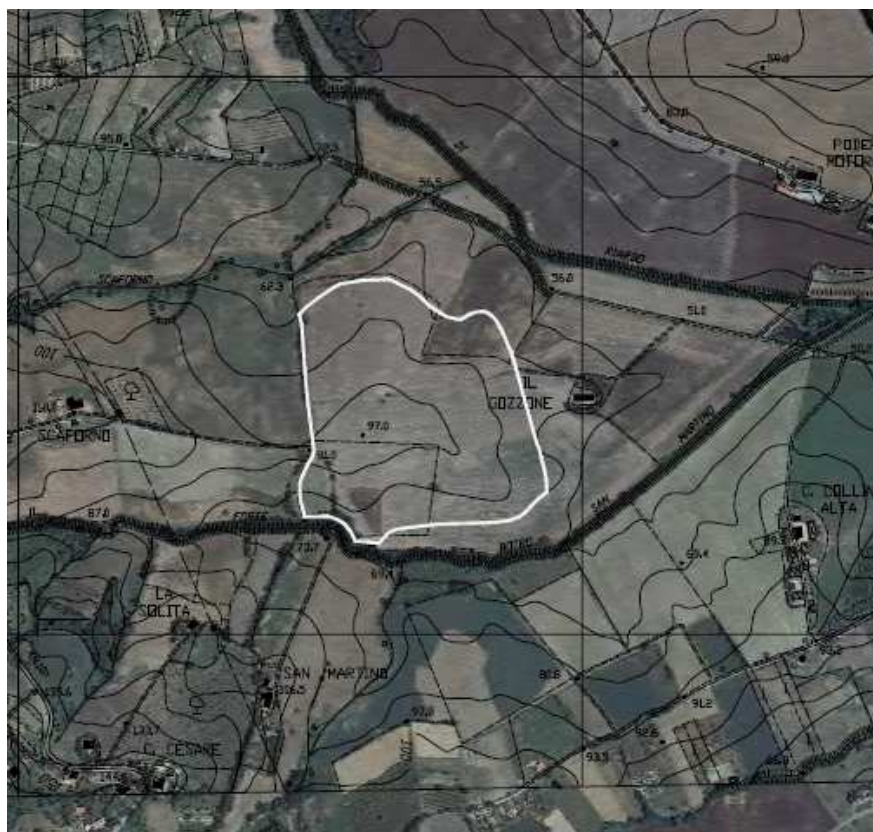


Foto aerea con riportato il perimetro dell'area

1) Analisi Piano Cave Provinciale

A) Il documento preliminare predisposto per la definizione dei contenuti del rapporto ambientale fu inviato a tutti gli Enti interessati al fine di recepire pareri e contributi. Tra i contributi pervenuti la Regione Toscana- Settore tutela e valorizzazione delle risorse ambientali- fece presente la necessità di elaborare uno studio per la Valutazione di incidenza, in quanto nel territorio della Provincia di Livorno sono presenti siti di interesse nazionale, regionale. (Rapporto ambientale redatto per il procedimento di VAS del Piano Cave, in data luglio 2013, nella Tabella 5.1 - Contributi in fase di scoping a pag. 31).

La relazione di incidenza è stata predisposta ed allegata alla delibera di approvazione del PRAERP.

La valutazione di Incidenza deve essere effettuata nell'ambito del procedimento di valutazione ambientale strategica (art. 73 ter comma 1 LR 10/2010). Il Rapporto Ambientale deve essere accompagnato da un apposito studio di incidenza e la conclusione della vas deve dare atto degli esiti della valutazione di incidenza effettuata (art. 73 ter comma 2 LR 10/2010).

In base alla L.R. 10/2010 art. 73 ter comma 3, l'autorità competente in materia di vas esprime il parere sul procedimento di VAS previa acquisizione della valutazione di incidenza effettuata.

Il procedimento di valutazione ambientale strategica si è concluso con Delibera di Giunta Provinciale n. 61 del 26.05.2014 "Procedura di VAS del Piano delle Attività estrattive, di recupero delle aree escavate e di riutilizzo dei residui recuperabili della provincia (P.A.E.R.P.) - Espressione del parere motivato ex art. 26 L.R. 10/2010 e s.m.i."

B) sia la relazione che il rapporto ambientale, allegati alle delibere di adozione e approvazione del Piano Cave provinciale, non motivano sufficientemente la previsione localizzativa del nuoto sito di cava in loc. Gozzone.

Nel rapporto ambientale non sono state effettuate verifiche di coerenza rispetto agli strumenti sovraordinati entrati in vigore dopo l'approvazione del Piano Cave Regionale.

Il Piano Regionale Cave, approvato nel febbraio 2007 antecedentemente al PIT e alla sua implementazione paesaggistica, prevede come nuova risorsa , una nuova area di cava in loc. Gozzone. Nella predisposizione del rapporto ambientale è carente la valutazione del nuovo sito in termini di sostenibilità sulla matrice suolo (consumo) anche in rapporto al PIT.

Il rapporto ambientale, redatto per la procedura di valutazione ambientale strategica, risulta carente di analisi in merito alla descrizione degli effetti che l'inserimento di un nuovo sito potrebbe avere sulle matrici" Aspetti socio economici" e " Traffico" .

La matrice socio economica è stata valutata esclusivamente considerando la realtà estrattiva e non ha analizzato e valutato le altre realtà socio-economiche presenti sul territorio. Nella vallata è presente un'agricoltura di tipo misto con tipologie di colture che si differenziano in base alle caratteristiche pedologiche dei terreni. Sono presenti Aziende locali che fanno parte del Consorzio per la tutela dell'olio Extravergine Toscano IGP e producono vino sia IGT che DOC terratico di Bibbona. E' presente un'azienda (Fattoria di Paltratico) che ha l'estensione maggiore di vigneti a livello comunale. Oltre alle coltivazioni ed agli allevamenti " tradizionali" sono presenti altre attività come l'onoterapia, la coltivazione di piante officinali, l'agricoltura biodinamica e coltivazioni di nicchia come il cece e lo zafferano. La maggior parte delle Aziende agricole sono gestite da imprenditori agricoli professionali (IAP).

L'analisi degli effetti effettuata sulla matrice " traffico" risulta generale . Nell'analisi non sono stati considerati gli effetti derivanti dall'apertura di una nuova cava in un'area priva di viabilità idonea. Il Gozzone dista circa 4 km dall'attuale impianto della Donati

Laterizi e l'unica possibilità di collegamento viario è rappresentato dalla S.R. n. 206 (Via Emilia) che è raggiungibile dal nuovo sito di cava percorrendo una strada podereale con un percorso di circa 1,5 Km e attraversando il botro Riardo.

C) Il 64% delle osservazioni presentate contiene la richiesta di stralciare, dal Piano Cave, la previsione del Gozzone, nel comune di Rosignano M.mo, quale nuovo sito di cava per l'estrazione di argille. La Provincia nel controdedurre alle osservazioni, ha confermato la localizzazione della nuova area.

Tra le osservazioni presentate a seguito dell'adozione del Piano Cave provinciale e del rapporto ambientale, nella procedura di vas, ve ne sono quattro (nn. 4, 50,57, 66) che evidenziano che il Piano è carente della Valutazione di Incidenza . Lo studio di Incidenza doveva essere predisposto dalla Provincia in fase di adozione (come per la vas) del piano stesso e non dopo per l'approvazione, come è stato risposto alle osservazioni.

Nel controdedurre alle osservazioni che evidenziavano il mancato avvio della procedura di valutazione di Incidenza, la Provincia afferma che " in fase di adozione,allo stato delle conoscenze, le scelte della proposta de PAERP relative a nuove previsioni localizzative non sono risultate avere effetti significativi sui siti appartenenti alla Rete Natura 2000 e per tale motivo è ritenuto possibile posticipare lo studio di incidenza alla fase precedente l'approvazione del Piano, al fine di individuare misure di compensazione per tutte le prescrizioni localizzative che, pur non interferendo con siti della rete Natura 2000, sono ad una distanza tale che potrebbero subire, anche in modo indiretto, gli effetti delle attività estrattive....." (osservazione n. 56, presentata dal Comune di Campiglia,,).

Nel verbale della Struttura Operativa la VIA del 15/05/2014, contenuto nell'allegato A alla delibera Giunta Provinciale n. 61 del 26/05/2014, non sono riportate motivazioni che possono chiarire i criteri con cui sono state valutate le osservazioni (criteri che non sono presenti neppure all'interno della relazione allegata alla delibera di approvazione) .

Con osservazioni n. 66 e 67 l'ARPAT di Piombino Elba al punto 3."PRESCRIZIONI LOCALIZZATIVE" evidenzia " che il Piano nella maggior parte dei casi prevede l'escavazione di cave già in attività mentre in alcuni casi prevede la riattivazione di cave dismesse. La prescrizione localizzativa Gozzone è l'unica che prevede l'apertura di un'area estrattiva in una zona attualmente priva di escavazioni, su richiesta della Società Donati Laterizi Srl (come riportato sulla scheda identificativa in cui si legge: "Interesse manifestato dalla Donati in alternativa alle cave in dismissione"). L'area Gozzone è indicata come risorsa nel PRAER ma non come giacimento. Considerato quanto sopra riportato si ritiene che, prima di prevedere l'apertura di un'attività estrattiva totalmente nuova, in un'area priva di escavazioni, debba essere valutata nel dettaglio la possibilità di reperire il materiale necessario con l'ampliamento dell'attività nelle cave esistenti (per le quali si indicano riserve ingenti) così come riportato anche nella Relazione generale al punto 4 della pag 24 b, "approfondendo la possibilità di escavazioni di argille ... omissis... in aree esistenti e già interessate da attività estrattiva al fine di valutare i tempi di attivazione di nuovi territori che pur rimanendo presenti nella pianificazione troverebbero la loro attuazione solo successivamente alle fasi di approfondimento per le aree già interessate da vigenti piani estrattivi".

Nel rispondere all'osservazione di ARPAT, (verbale della S.O. per la VIA allegato alla Delibera di Giunta Provinciale n. 61 del 26.05.2014) non è stato controdedito a quanto richiesto.

Sia la Relazione Ambientale (maggio 2014), sia la Relazione di Incidenza, allegata alla delibera di approvazione, non contengono l'approfondimento richiesto dal parere ARPAT.

Un altro aspetto non definito contenuto nella relazione di Incidenza, allegata solamente in fase di approvazione al Piano Cave dalla Provincia, è quanto contenuto al

punto 6 “ conclusioni”. Nella tabella riportata si dichiara che il nuovo sito di cava in loc. il Gozzone ha “ *Incidenza nulla o azione che non rientra nel campo d'azione dello studio di incidenza* “ mentre altri siti , pur trovandosi a distanze anche maggiori dai SIR, presentano “ *Incidenza significativa ovvero possono essere presenti possibili effetti diretti o indiretti nell'area di presenza dei Siti.*

Il sito di cava individuato in loc. Gozzone si trova ad una distanza di 1,5 km dal SIR B10 –Monte Pelato (Natura 2000 IT 5160104). Dalle immagini inserite nella relazione (immagine da Google Earth a pag 79) si può vedere come ci sia una continuità ambientale tra l'area del SIR e la nuova area di cava.

Nella relazione (pag. 78) l'area interessata dalla prescrizione localizzativa, “ è considerata di scarsa qualità ecologica, vista la presenza nel territorio circostante di altre aree a maggiore naturalità e vocazionalità faunistica e della significativa distanza dal SIR, si valuta che l'area interessata dalla PL svolga un ruolo trascurabile nelle dinamiche ecologiche del territorio.... Pertanto, si valuta che la previsione di Piano non determinerà la sottrazione di habitat significativi per le specie di interesse comunitario tutelate dal SIR, né la riduzione della funzionalità ecologica del territorio nel suo complesso”

2) Verifica di coerenza rispetto al P.I.T., P.T.C. e P.S.

A) PIT “ Piano di indirizzo territoriale”

Secondo la disciplina generale del PIT gli atti di governo del territorio considerano il territorio rurale, nella dinamica evolutiva delle sue componenti colturali e naturalistiche, elemento im-prescindibile di connessione ambientale e paesaggistica e, come tale, non suscettibile di trasformazioni urbanistiche che ne sminuiscano la rilevanza e la funzionalità sistemica

Inoltre i piani e programmi regionali concernenti l'ambiente e lo sviluppo rurale, assicurano la tutela, la riqualificazione e la valorizzazione delle risorse agro-ambientali e lo sviluppo delle attività connesse in coerenza col valore paesaggistico dei luoghi in cui tali attività si espletano

Gli atti di governo del territorio delle province e dei comuni nonché le politiche di settore della Regione perseguono gli obiettivi di qualità contenuti nelle “schede dei paesaggi e individuazione degli obiettivi di qualità, ponendo in essere le azioni descritte nella sezione terza delle schede stesse

La localizzazione di una nuova area estrattiva in loc. Gozzone presenta profili di possibile incompatibilità e contrasto con il PIT in riferimento al 3° metaobiettivo “*Conservare il valore del patrimonio territoriale della Toscana*”; 1° obiettivo conseguente: *tutelare il valore del patrimonio “collinare” della Toscana.*

Nello specifico sui seguenti aspetti:

- 1) **Contenuti della scheda del paesaggio Ambito 12 “Area livornese”** sezione 3 (scheda vigente al momento dell'adozione e approvazione del PAERP) interpretazione e definizione degli obiettivi di qualità dove nelle “Relazioni strutturali e tendenze in atto” si afferma che l'inserimento di nuove attività estrattive o il loro ampliamento potrebbe comportare forte dissonanza con i caratteri consolidati del paesaggio e negli “Obbiettivi di qualità-Priorità- Azioni Prioritarie” si dispone che per l'apertura di nuove attività di escavazione deve essere predisposta una valutazione paesaggistica che interessi un ambito da individuare assai più vasto di quello direttamente interessato o collegato alla attività , al fine di verificare o ricostituire la compatibilità paesaggistica e ambientale.

2) **Direttive di cui all'art. 21 – Il patrimonio “collinare”** della Toscana come agenda per l'applicazione dello statuto del territorio toscano- della Disciplina ed in particolare con i contenuti:

- del comma 1 lettere a) e e): “ 1. *Gli strumenti della pianificazione territoriale, prevedono interventi di recupero e riqualificazione di beni costituenti il “patrimonio collinare” ovvero interventi di nuova edificazione che ad esso possano attenersi, alle seguenti condizioni:*

a) la verifica pregiudiziale della funzionalità strategica degli interventi sotto i profili paesistico, ambientale, culturale, economico e sociale e – preventivamente – mediante l'accertamento della soddisfazione contestuale dei requisiti di cui alla lettere successive del presente comma;

e.) la verifica della congruità degli interventi in parola ai fini della promozione o del consolidamento di attività economicamente, socialmente e culturalmente innovative rispetto all'insieme di opportunità imprenditoriali, lavorative, conoscitive e formative che l'economia e la società toscane possono offrire, con particolare riferimento allo sviluppo della ricerca scientifica e delle applicazioni tecnologiche nelle attività agro-silvo-pastorali;

- del comma 3: *La tutela e la persistenza della qualità del patrimonio paesaggistico, considerata nella consistenza materiale e formale e nella integrità e fruibilità delle sue risorse storiche, culturali e ambientali, è in ogni caso assunta come criterio costitutivo della progettazione e come postulato dei canoni funzionali ed estetici della stessa.*

3) **Direttive** ai fini della conservazione attiva delle risorse agroambientali e di quelle paesaggistiche, oltre che sociali ed economiche, della Toscana rurale di cui all'**art. 22 – Il patrimonio “collinare”** della Toscana come agenda per l'applicazione dello statuto del territorio toscano. della Disciplina ed in particolare con i contenuti:

- del comma 2” *Le risorse agroambientali sono costituite dal complesso delle attività agro-forestali funzionali alla tutela ed alla valorizzazione del territorio toscano e comprendono in particolare:*

a) i terreni caratterizzati dalla presenza di colture di pregio paesistico e imprenditoriale.....;

b) i terreni che presentano un'elevata potenzialità d'uso agricolo per le loro caratteristiche morfologiche, pedologiche, di posizione geografica;

- del comma 4 “ *Gli strumenti della pianificazione territoriale e gli atti del governo del territorio, considerano gli ambiti rurali a bassa densità insediativa come elemento di qualità in quanto tessuto connettivo di grande rilevanza ambientale e paesaggistica, e come tale, anche in base a quanto specificamente previsto al riguardo nel Piano regionale di azione ambientale, non suscettibile di trasformazioni urbanistiche che ne sminuiscano la rilevanza e la funzionalità sistemica rispetto alle risorse essenziali del territorio.*

3) **prescrizioni art. 23 “ Prescrizioni correlate”** ed in particolare con i contenuti:

- del comma 3: *Gli strumenti della pianificazione del territorio possono prevedere nuovi impegni di suolo per usi commerciali, per servizi, per la formazione, per la ricerca, per il turismo e per il tempo libero, a condizione che siano parte integrante di quelli agricolo-forestali. Detti nuovi impegni possono aver luogo solamente previa verifica di compatibilità con gli elementi strutturali dei paesaggi collinari all'uopo previamente individuati e previa definizione negli stessi della relativa disciplina paesaggistica anche ai fini del corretto inserimento paesistico di un'architettura di qualità, secondo le direttive di cui all'articolo 21, commi 3 e 4 del presente Piano e secondo le prescrizioni paesaggistiche del medesimo e a norma di quanto prevedono i piani di bacino ed in particolare di quelli relativi all'assetto idrogeologico con riferimento a nuovi impegni di suolo.*

- del comma 4: - *I Piani territoriali di coordinamento provinciale indicano gli ambiti intercomunali e interprovinciali ove per la realizzazione dei nuovi impegni di suolo si renda necessario un accordo di pianificazione tra i comuni per ottimizzare le scelte localizzative e per definire modalità di perequazione intercomunale.*

- del comma 5: *Nuovi impegni di suolo per usi diversi da quelli agricolo-forestali, ritenuti ammissibili ai sensi dell'articolo 21, comma 1, e fermo il disposto del comma 3, debbono comunque concorrere alla tutela ed alla riqualificazione degli insediamenti esistenti. (la localizzazione di una nuova cava non può essere considerata in questa casistica)*

4) i contenuti del **Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano paesaggistico** adottato con deliberazione CR 2 luglio 2014, n.58 ed in particolare con le Direttive correlate dell'Obiettivo 3 della scheda del paesaggio Ambito 8 "Piana livorno-Pisa_pontedera" punto 3.5 .

B) P.T.C. - Piano Territoriale di coordinamento della Provincia di Livorno

Il PTC della Provincia di Livorno persegue in tutto il territorio provinciale cinque obiettivi generali di qualità paesaggistica, ai quali si conformano i piani di settore provinciali e i PS comunali(Statuto del Territorio/Strategia di Piano Risorsa Paesaggio_ Norme tecniche di Attuazione Parte I- Statuto del Territorio)

- Un paesaggio di elevata qualità;
- Un paesaggio con capacità di offerta di servizi per il benessere ambientale;
- Un paesaggio con una elevata diversità;
- Un paesaggio in equilibrio
- Un paesaggio espressione della storia e della contemporaneità.

All'art. 5 delle N.T.A. dello Statuto del Territorio/Strategia di Piano Risorsa Paesaggio detta obiettivi specifici di qualità paesaggistica per il Sistema di paesaggio della pianura dell'Arno e delle Colline Livornesi. Al comma 10. "Salvaguardia/valorizzazione del paesaggio agrario del fondovalle del Fiume Fine" definisce gli obiettivi specifici:

- *Salvaguardia del paesaggio agrario delle colline argillose coltivate a seminativi, con particolare attenzione al contenimento della instabilità dei terreni mediante opere di ingegneria naturalistica, la limitazione delle opere di trasformazione morfologica dei versanti ed il potenziamento delle fasce vegetate dei corsi d'acqua e del limitare dei coltivi.*
- *Mitigazione degli impatti della rete e delle opere infrastrutturali, impiantistiche e tecnologiche che risultano particolarmente evidenti in relazione alla diffusa omogeneità, percettivamente caratterizzante, del paesaggio delle colture erbacee.*
- *Valorizzazione del carattere di panoramicità della via Emilia e delle relazioni visuali con il paesaggio in continuità oltre i confini provinciali.*

Il nuovo sito di cava in loc. Gozzone, è individuato , nel PTC, nel paesaggio agrario dei terreni argillosi. Il paesaggio agrario dei terreni argillosi è un elemento di specifica caratterizzazione paesaggistica dove devono essere mantenuti dei caratteri strutturali e funzionali di equilibrio paesaggistico, al fine di prevenire fenomeni di dissesto, di mantenere la stabilità dei suoli e di conservare i caratteri di valenza paesaggistica e percettiva del territorio che apre alle più ricche strutturazioni del paesaggio pisano.....

C) P.S. - Piano Strutturale

Nel **Piano Strutturale**, approvato in data 20.01.2004 con deliberazione consiliare n. 13 l'area ubicata in loc. Il Gozzone ricade:

- nel Sistema territoriale della collina orientale – Progetto Tav. PT-1

- nel Sottosistema funzionale rurale -
- nell' Unità Territoriale Organica Elementare – U.T.O.E 7 “delle terre nude, dei filari e delle case

La strategia di governo del territorio, contenuta **all'art.7** della Disciplina e Statuto dei luoghi, definisce obiettivi generali per ambiti strategici, che in riferimento al sottosistema rurale diventano:

- in relazione alla produzione agricola:
 - 2.2.1 sostenere la produzione tipica locale, l'agricoltura guidata e l'agricoltura biologica
 - 2.2.3 promuovere l'industria delle trasformazioni dei prodotti agricoli articolandone le differenti soglie dimensionali e relative localizzazioni
 - 2.2.4 integrare la produzione agricola e l'offerta turistica
- in relazione alla difesa del paesaggio, del territorio e del patrimonio edilizio :
 - 2.2.2 proteggere il paesaggio agrario come risorsa ambientale
 - 1.3.1 recupero centri storici rurali, nuclei e case sparse e loro vitalizzazione funzionale
 - 3.1.5 tutela delle risorse fisiche e delle identità locali
 - 3.1.6 rafforzamento dei collegamenti fra costa e collina e di quelli entro l'ambito collinare
 - 3.1.7 riduzione degli impatti insediativi e promozione e sostegno di politiche insediative ecologiche
- in relazione alla valorizzazione socio economica della risorsa :
 - 2.1.8 sostenere e promuovere forme di turismo legate alle risorse paesaggistiche, naturalistiche, storiche, rurali agrario e del patrimonio edilizio, la valorizzazione socioeconomica.

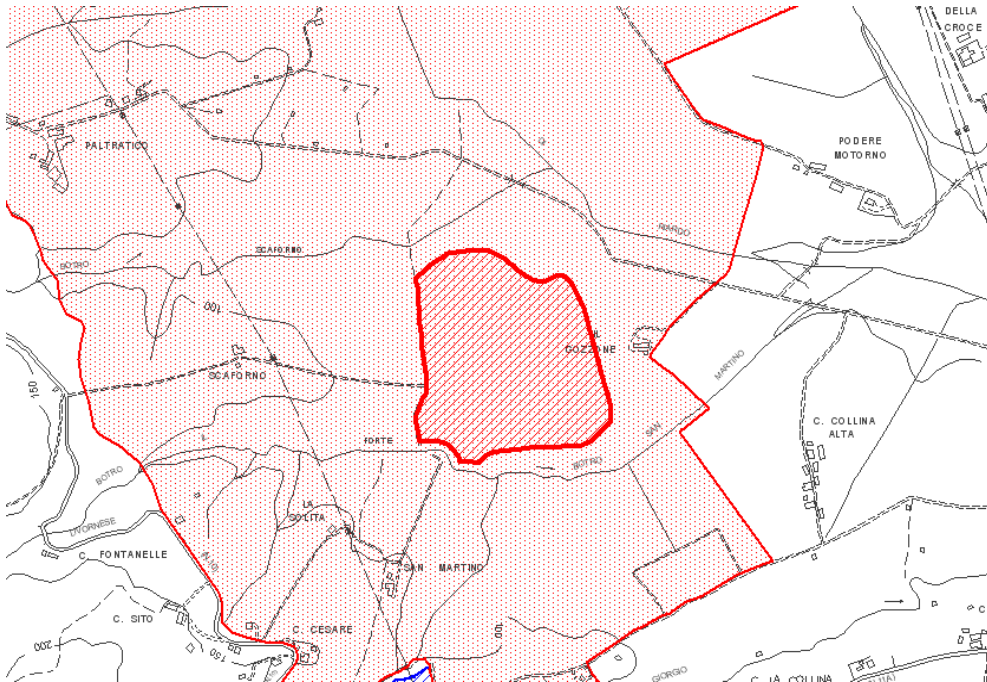
All'art. 23 della Disciplina e Statuto dei Luoghi il Sistema territoriale della collina orientale viene individuato come unico nel territorio livornese (c. 1) .

Gli obiettivi generali sostenibili per il sistema, sono specificati al c.7 e risultano:

- di integrazione delle attività agricole con quelle turistiche;
- di sviluppo socio-economico, tramite vitalizzazione funzionale, e in particolare tramite contenuti insediamenti per attività artigianali, commerciali e industriali purchè compatibili con l'ambiente;
- di tutela e incremento della biodiversità culturale;
- di contenimento delle aggressioni insediative a carattere urbano (lottizzazioni, viabilità primaria, trasformazione del patrimonio edilizio per seconde case);
- di valorizzazione dei beni storico-culturali a usi per svago, tempo libero, ricreazione e turismo;
- di tutela del patrimonio acquifero;
- di protezione e creazione di reti ecologiche;
- di valorizzazione delle risorse quali l'energia termica e quelle derivanti dalle attività della discarica di Scapigliato

All'art. 26 il sottosistema rurale si caratterizza per la produzione agricola, la difesa del paesaggio.

Il quadro conoscitivo del PS, contiene un apposito approfondimento per la componente agricolo forestale, che fa da riferimento per il sottosistema rurale (Componente Flora Fauna e Agricoltura – Tav. AF-3: l'area ove localizzato il nuovo sito di cava ricade all'interno delle Aree Agricole di pregio per valori storici e paesaggistici)



Estratto Tav. AF-3 "Carta delle aree agricole di pregio (per valori storici e paesaggistici) e delle aree agricole residuali"
 Loc. Gozzone inserita in "Aree di pregio per valori storici e paesaggistici"

Il P.S. identifica 7 Unità Territoriali Organiche Elementari identificate sulla base delle relazioni funzionali e degli assetti morfologici consolidati,. Per ogni U.T.O.E. sono stati dettati gli obiettivi specifici, le azioni ammissibili.

Il nuovo sito di Cava in loc. Gozzone individuato dal PAERP, ricade nell' "U.T.O.E. 7 delle terre nude, dei filari e delle case" disciplinato dall'art. 37 della Disciplina e Statuto dei luoghi. Per l'UTOE 7 sono ammessi al c.8 i seguenti *Obiettivi specifici*:

- ◆ lungo la via Emilia ammettere la creazione di una limitata zona artigianale e commerciale anche ai fini del ripristino di ambiti degradati e il consolidamento di attività esistenti;
- ◆ sostenere e incentivare le attività agricole produttive tramite:
- ◆ l'ammissibilità di interventi di recupero del patrimonio edilizio a fini di turismo rurale, con possibilità di ampliamenti;
- ◆ la piena applicazione delle normative vigenti in materia di attività agricole e connesse e di agriturismo valutando le medesime quali contributo alla tutela dei caratteri ambientali e paesaggistici;
- ◆ il coordinamento con altre azioni comunali nei settori della fiscalità, dell'imprenditoria agricola, dei servizi ad essa connesse, delle strategie socioeconomiche del comparto agricolo produttivo;
- ◆ la realizzazione degli interventi di cui a La Strada del Vino;
- ◆ l'ammissibilità di attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli nella scala compatibile;
- ◆ l'ammissibilità di pratiche pertinenziali per sport e tempo libero;
- ◆ l'ammissibilità di sericoltura
- ◆ favorire le attività di campeggio, agricampeggio e camper service ove compatibili
- ◆ la qualificazione delle superfici da destinare a Polo trattamento rifiuti in base a Programmi e progetti degli Enti competenti di intesa con il Comune;
- ◆ valorizzare il polo di trattamento rifiuti anche tramite l'utilizzo dei cascami di calore per attività varie quali la serricoltura etc..

◆ l' eventuale creazione di un nuovo sito di cava di argilla conseguente a previsioni del Piano regionale delle attività estrattive.

L'obiettivo specifico di un' eventuale creazione di un nuovo sito di cava di argilla oggi risulta non coerente con la strumentazione sovraordinata, in quanto in contrasto con specifiche disposizioni del PIT e gli *obiettivi di qualità* delle Schede d'ambito contenute nel Piano Paesaggistico

PER QUANTO SOPRA ESPRESSO

si ritiene che sussistano, nel P.R.A.E.R.P. per quanto riguarda la localizzazione di un nuovo sito di cava per l'estrazione di argille in loc. Gozzone nel Comune di Rosignano M.mo, profili di contrasto e incompatibilità con il Piano Strutturale .

Nello specifico sui seguenti aspetti:

1) con la **strategia di governo del territorio**, contenuta all'**art.7** della Disciplina e Statuto dei luoghi, ed in particolare con gli obiettivi generali per ambiti strategici, che in riferimento al sottosistema rurale diventano:

- in relazione alla produzione agricola:

2.2.1 sostenere la produzione tipica locale, l'agricoltura guidata e l'agricoltura biologica

2.2.3 promuovere l'industria delle trasformazioni dei prodotti agricoli articolandone le differenti soglie dimensionali e relative localizzazioni

2.2.4 integrare la produzione agricola e l'offerta turistica

- in relazione alla difesa del paesaggio, del territorio e del patrimonio edilizio :

2.2.2 proteggere il paesaggio agrario come risorsa ambientale

1.3.1 recupero centri storici rurali, nuclei e case sparse e loro vitalizzazione funzionale 3.1.5 tutela delle risorse fisiche e delle identità locali

3.1.6 rafforzamento dei collegamenti fra costa e collina e di quelli entro l'ambito collinare 3.1.7 riduzione degli impatti insediativi e promozione e sostegno di politiche insediative ecologiche

- in relazione alla valorizzazione socio economica della risorsa :

2.1.8 sostenere e promuovere forme di turismo legate alle risorse paesaggistiche, naturalistiche, storiche, rurali agrario e del patrimonio edilizio, la valorizzazione socioeconomica.

2) con gli **obiettivi generali** contenuti nella Disciplina e Statuto dei Luoghi **di cui al comma 7 dell' 23** "Sistema territoriale della collina orientale", ed in particolare con gli obiettivi che il P.S. definisce sostenibili :

- di integrazione delle attività agricole con quelle turistiche;

di sviluppo socio-economico, tramite vitalizzazione funzionale, e in particolare tramite contenuti insediamenti per attività artigianali, commerciali e industriali purchè compatibili con l'ambiente;

- di tutela e incremento della biodiversità colturale;

- di contenimento delle aggressioni insediative a carattere urbano (lottizzazioni, viabilità primaria, trasformazione del patrimonio edilizio per seconde case);

- di valorizzazione dei beni storico-culturali a usi per svago, tempo libero, ricreazione e turismo;

- di tutela del patrimonio acquifero;

- di protezione e creazione di reti ecologiche;

- di valorizzazione delle risorse quali l'energia termica e quelle derivanti dalle attività della discarica di Scapigliato .

3) con gli **obiettivi specifici di cui al comma 8 dell'art. 37** "UTOE 7 delle terre nude, dei filari e delle case" della Disciplina e Statuto dei luoghi, nel rispetto delle prescrizioni e degli obiettivi del PIT e del piano paesaggistico :

- ◆ lungo la via Emilia ammettere la creazione di una limitata zona artigianale e commerciale anche ai fini del ripristino di ambiti degradati e il consolidamento di attività esistenti;
- ◆ sostenere e incentivare le attività agricole produttive tramite:
- ◆ l'ammissibilità di interventi di recupero del patrimonio edilizio a fini di turismo rurale, con possibilità di ampliamenti;
- ◆ la piena applicazione delle normative vigenti in materia di attività agricole e connesse e di agriturismo valutando le medesime quali contributo alla tutela dei caratteri ambientali e paesaggistici;
- ◆ il coordinamento con altre azioni comunali nei settori della fiscalità, dell'imprenditoria agricola, dei servizi ad essa connesse, delle strategie socioeconomiche del comparto agricolo produttivo;
- ◆ la realizzazione degli interventi di cui a La Strada del Vino;
- ◆ l'ammissibilità di attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli nella scala compatibile;
- ◆ l'ammissibilità di pratiche pertinenziali per sport e tempo libero;
- ◆ l'ammissibilità di sericoltura
- ◆ favorire le attività di campeggio, agricampeggio e camper service ove compatibili ◆ la qualificazione delle superfici da destinare a Polo trattamento rifiuti in base a Programmi e progetti degli Enti competenti di intesa con il Comune;
- ◆ valorizzare il polo di trattamento rifiuti anche tramite l'utilizzo dei cascami di calore per attività varie quali la sericoltura etc..

La Responsabile U.O. Pianificazione
Arch. Stefania Marcellini

